

## VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA

<b>Installazione</b>	<b>Centrale Termoelettrica</b>
<b>Società</b>	<b>EON Produzione SpA</b>
<b>Ubicazione installazione</b>	<b>Ostiglia (MN)</b>
<b>Provvedimento</b>	<b>DSA-DEC-2009-0000976 del 03/08/2009 DM 51 del 03/02/2014</b>
<b>Gazzetta Ufficiale</b>	<b>GU n.201 del 31/08/2009 (aggiornamento) GU serie generale n.45 del 24/02/2014</b>
<b>Visita ispettiva ordinaria</b>	<b>1 e 2 luglio 2015</b>
<b>Enti di controllo presenti</b>	<b>ISPRA/ARPA Lombardia</b>
<b>Verbale di visita ispettiva del</b>	<b>1/7/2015</b>

Il giorno 1/7/2015 alle ore 10:30 il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'art. 29-*decies* del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ha svolto l'attività di verifica documentale e sopralluogo prevista nel programma riportato nel "Verbale di inizio visita ispettiva ordinaria" sottoscritto in data 1/7/2015 per l'avvio della visita presso la Centrale termoelettrica EON ubicata in Ostiglia (MN).

Il Gruppo Ispettivo è composto da:

1. *Nadia Tomasini* ARPA Lombardia
2. *Renata Lodi* ARPA Lombardia
3. *Stefania Turati* ARPA Lombardia
4. *Angela Sarni* ISPRA *AS*
5. *Alessia Usala* ISPRA

Per la Società EON Produzione SpA sono presenti:

1. *Matteo Bresciani* Responsabile Ambiente e Sicurezza
2. *Alessia Fiore* Responsabile Permitting
3. *Fabio Puppato* Assistente Area Ambiente e Sicurezza

Dalle ore 10:30 alle ore 12:15 il Gruppo Ispettivo ha effettuato un sopralluogo che ha riguardato le seguenti aree dell'installazione:

1. *Aree deposito rifiuti.*
2. *Scarichi idrici.*

Le considerazioni emergenti dal sopralluogo sono riportate nel seguito, in relazione alle specifiche prescrizioni autorizzative e alle modalità di autocontrollo. Durante il sopralluogo è stata acquisita documentazione fotografica (allegato 1).

SOPRALLUOGO		
Prescrizione - Tema	Riferimento	Verifica
<u>Depositi rifiuti</u>  le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime; • lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non	<i>DSA-DEC-2009-0000976 del 03/08/2009</i>  <i>DVA-2015-005043 del 23/02/2015</i>	La CTE è autorizzata al deposito preliminare e alla messa in riserva (D15/R13) per alcuni rifiuti prodotti di consueto; è presente un'area dedicata al deposito temporaneo per i rifiuti prodotti saltuariamente. Con DVA-2015-005043 del 23/02/2015 è stato autorizzato un ulteriore deposito preliminare per il CER 150203. Nel corso del sopralluogo sono state visionate le





**ISPRA**  
Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

## VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA

SOPRALLUOGO		
Prescrizione - Tema	Riferimento	Verifica
<p>pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>•ciascuna area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati; la superficie di tutte le aree di stoccaggio deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti</li></ul> <p>i siti di stoccaggio devono essere dotati di coperture fisse o mobili. Sono fatti salvi i rifiuti inerti i rifiuti che non risentono negativamente di esposizione al calore</p> <ul style="list-style-type: none"><li>•tutte le acque di meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio di rifiuti pericolosi devono essere collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui;</li><li>•le vasche utilizzate per lo stoccaggio dei fanghi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto, essere attrezzate con coperture ed essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite;</li><li>•i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;</li><li>•i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antiriboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;</li><li>•i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.</li><li>•i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antiriboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto,</li></ul>		<p>seguenti aree di deposito.</p> <p><b>a) Deposito preliminare/Messa in riserva:</b></p> <p><b>01</b> adibita allo stoccaggio del CER 10 01 21 - fanghi prodotti da ITAR: l'area è posta all'interno di box chiuso, in cui presente il cassone in cui sono caricati i fanghi prima dello smaltimento.</p> <p><b>03 box 1</b> adibita allo stoccaggio del CER 13 03 01* Oli isolanti e termo conduttori di scarto contenenti PCB - l'area è chiusa e coperta, con cartellone indicante il rifiuto stoccato. All'interno erano presenti recipienti metallici chiusi in box pavimentato.</p> <p><b>05</b> adibita allo stoccaggio del CER 17 06 01* Materiali isolanti contenenti amianto, stoccati in 2 container coperti.</p> <p><b>06 box 8</b> adibita allo stoccaggio del CER 13 02 05* Scarti olio minerale: l'area è chiusa e coperta; all'interno sono presenti fusti e 1 serbatoio da 9m<sup>3</sup> dotato di bacino di contenimento.</p> <p><b>09 box 4</b> adibita allo stoccaggio del CER 16 06 01* batterie al piombo e CER 160605 altri accumulatori: l'area è chiusa e coperta.</p> <p><b>11 box 5</b> adibita allo stoccaggio del CER 20 01 21* Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio: l'area è chiusa e coperta; i rifiuti sono stoccati in contenitori di plastica.</p> <p><b>12 e 37 (box 3)</b> adibita allo stoccaggio del CER 08 03 18 Toner esausti e del CER 200127* Vernici: l'area è chiusa e coperta; i rifiuti sono stoccati in cassonetto chiuso e in sacchi in polietilene.</p> <p><b>15</b> adibita allo stoccaggio del CER 17 09 04 rifiuti da demolizione: l'area è costituita da una piazzola asfaltata;</p> <p><b>16</b> adibita allo stoccaggio del CER 15 01 06 Imballaggi materiali misti: costituita da cassone scarrabile in metallo.</p> <p><b>17</b> adibita allo stoccaggio del CER 17 04 11 Cavi costituita da cassone scarrabile in metallo.</p> <p><b>18</b> adibita allo stoccaggio del CER 17 04 07 Metalli misti: costituita da cassone scarrabile in metallo.</p> <p><b>22</b> adibita allo stoccaggio del CER 15 01 03 Imballaggi in legno: area costituita da container metallico.</p> <p><b>23</b> adibita allo stoccaggio del CER 20 01 01 Carta e cartone, container in ferro.</p> <p><b>29 box 7</b> adibita allo stoccaggio del CER 14 06 03* altri solventi e miscele di solventi: l'area è chiusa e coperta; i rifiuti sono stoccati in fusti.</p> <p><b>33 box 1</b> adibita allo stoccaggio del CER 16 02 10* Apparecchiature fuori uso contenenti PCB: l'area è coperta e chiusa;</p>

AS BBL sw AF HW



## VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA

SOPRALLUOGO		
Prescrizione - Tema	Riferimento	Verifica
<p>conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• i contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso;</li> <li>• i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni;</li> <li>• il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e succ. mod., e al D.M. 392/1996;</li> <li>• il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.</li> </ul>		<p><b>34 box 6</b> adibita allo stoccaggio del CER 13 03 07* - oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati: l'area è coperta e chiusa.</p> <p><b>40</b> adibita allo stoccaggio del CER 17 04 05 Ferro e acciaio: l'area è scoperta e dotata di sistema di collettamento acque.</p> <p><b>41</b> adibita allo stoccaggio del CER 16 02 14 Apparecchiature fuori uso, stoccato in container.</p> <p><b>42</b> adibita allo stoccaggio del CER 17 06 03* Altri materiali isolanti contenenti sostanze pericolose – l'area era vuota al momento del sopralluogo.</p> <p><b>44</b> adibita allo stoccaggio del CER 150203 Materiale filtrante: i rifiuti sono stoccati in cassone e big bags.</p> <p><b><u>b) Area di deposito temporaneo posta nel box 1 dei rifiuti CER 150110* e CER 150111*</u></b></p>
Scarichi idrici		<p>Durante il sopralluogo il GI ha preso visione dei punti di controllo degli scarichi idrici, rilevando che la configurazione dei punti di scarico è conforme a quanto rilevato nel corso dei precedenti controlli ordinari. In particolare sono stati visionati i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pozzetto C4 - punto di controllo dello scarico SF1 prima dell'immissione nel Fiume Po, acque in uscita da impianto ITAR;</li> <li>- Cabina di controllo dello scarico, all'interno della quale sono visualizzabili gli strumenti di rilevazione in continuo del pH, della temperatura, della torbidità e della conducibilità; la cabina è refrigerata e i dati sono visualizzabili anche in remoto su DCS; sono presenti dei sistemi di allarme di diversi livelli, in particolare la rilevazione di valori di pH oltre il limite comporta il blocco dello scarico.</li> <li>- Pozzetto C5 – punto di controllo uscita ITAR.</li> <li>- Punto di controllo C3 dello scarico SF3 al canale Dugale Vignale: lo scarico è costituito da acqua di raffreddamento che saltuariamente viene ceduta per irrigazione al Consorzio.</li> </ul> <p>Lo scarico SF4 recapitante nel Canale Dugale Vignale è stato allacciato alla pubblica fognatura mediante la condotta già presente dello scarico SF5.</p>

In merito alla verifica delle prescrizioni autorizzative ed alle modalità di autocontrollo sono stati analizzati gli aspetti di seguito descritti.

AP

mx

AF

SD

R

AB

All

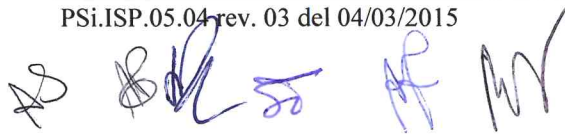
## VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA

### ESERCIZIO CTE e AGGIORNAMENTI AIA

Prescrizione - Tema	Riferimento	Verifica
Assetto produttivo al momento dell'ispezione		Con nota prot EON 375 del 24/12/12 il Gestore ha comunicato all'Autorità Competente e agli Enti la cessazione definitiva dell'esercizio del gruppo 4 a decorrere dal 01/01/13.  Al momento del sopralluogo era in esercizio solo il gruppo 3 con carico elettrico di circa 393 MW.
<b>Caldaie ausiliarie</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Demolizione vecchie caldaie entro un anno dalla messa in esercizio nuove caldaie</li> <li>• Controllo combustione nuove caldaie mediante l'uso di sonde di CO e O<sub>2</sub> con regolazione automatica del rapporto aria/combustibile</li> <li>• Comunicare la data di messa in esercizio nuove caldaie</li> </ul>	<p><i>DSA-DEC-2009-0000976 del 03/08/2009</i></p> <p><i>DVA-2010-0028064 del 18/11/2010</i></p>	Le nuove caldaie ausiliarie sono entrate in esercizio nel luglio 2011, come da comunicazione prot. 174/11; la demolizione delle vecchie caldaie si è conclusa nel luglio 2012.

### EMISSIONI IN ACQUA

Prescrizione	Riferimento	Verifica
<p>Rispetto valori limite e prescrizioni di monitoraggio e controllo ai seguenti punti:</p> <p>pozzetto fiscale C1 - scarico finale SF2, acque lavaggio griglie, recapitante nel Fiume Po.</p> <p>pozzetto fiscale C2 - scarico parziale raffreddamento condensatori SF1, recapitante nel Fiume Po</p> <p>pozzetto fiscale C3 - scarico finale SF3 acque provenienti dal raffreddamento condensatori, recapitante nel Canale Dugale Vignale</p> <p>pozzetto fiscale C4 (prima dell'immissione nel fiume) e pozzetto C5 (uscita ITAR) - scarico parziale SF1 acque reflue ITAR, Fiume Po.</p> <p>VLE: DLgs. 152/06 tab.3 all.V, parte III, scarico in acque superficiali</p>	<p><i>PIC paragrafo 10.3</i></p> <p><i>PMC, pag. 23÷26</i></p>	<p>Il GI ha preso visione dei rapporti di analisi relativi al 2015, periodo gennaio-maggio, verificando le frequenze e i metodi utilizzati.</p> <p>Dalla verifica effettuata si rileva il superamento per il parametri SST e Fe al punto C2 a febbraio e ai punti C1 e C2 nel mese di marzo 2015. Nel mese di maggio si è rilevato il superamento per i SST al punto di controllo C1. Tali superamenti sono stati oggetto di comunicazione all'Autorità competente e agli enti di controllo. In corrispondenza dei campionamenti eseguiti ai punti di scarico, sono state campionate e analizzate anche le acque di prelievo del fiume Po, rilevando valori di SST elevati e paragonabili come ordine di grandezza alle concentrazioni rilevate agli scarichi.</p> <p>Su tale aspetto ISPRA e ARPA hanno richiesto al MATTM con nota prot. 10990/2015 chiarimenti in merito alla possibilità di interpretare i limiti come limiti differenziali (già nel 2011 la situazione era stata oggetto di diverse interlocuzioni tra gli enti di controllo e l'autorità competente). Il MATTM ha inoltrato tale richiesta alla Commissione IPPC con nota DVA-2015-8146. Allo stato attuale si rimane in attesa di un riscontro.</p> <p>Il GI acquisisce copia dei rapporti di analisi dei punti C1, C2, C3, C4 e C5 e grezza Po del mese di marzo 2015 (allegato 2).</p>
<p>SF5, Acque nere di centrale, Pubblica fognatura VLE: DLgs. 152/06 tab.3 all.V, parte III, scarico in fognatura. Costituito da acque di scarico di tipo civile che sono convogliate nella</p>	<p><i>PIC paragrafo 10.3</i></p> <p><i>PMC</i></p>	<p>Il GI ha preso visione dei rapporti di analisi dello scarico SF5 del periodo gennaio-maggio 2015, verificando il rispetto dei metodi e delle frequenze prescritte.</p>





## VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA

EMISSIONI IN ACQUA		
Prescrizione	Riferimento	Verifica
<p>fognatura comunale.</p> <p>Il Gestore deve predisporre un monitoraggio dei principali inquinanti in ottemperanza ai limiti della tabella 3 della parte III dell'allegato V del D.Lgs. 152/06 – scarico in fognatura, con le frequenze indicate nelle tabelle precedenti.</p>		<p>Dalle analisi eseguite si rileva un superamento per il parametro “oli e grassi” nel mese di febbraio (valore rilevato 63 mg/l a fronte di un valore limite prescritto pari a 40 mg/l) e per il parametro azoto ammoniacale nel mese di maggio (valore rilevato 48 mg/l a fronte di un limite di 30mg/l). Tali superamenti sono stati oggetto di comunicazione all'Autorità Competente e agli enti di controllo.</p> <p>Per tale scarico il decreto AIA ha introdotto il rispetto dei limiti previsti dal D.lgs. 152/06 e s.m.i. (tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III), valido per scarichi industriali in fognatura. Già nel 2011 ISPRA/ARPA segnalavano al MATTM tale anomalia, ritenendo che lo scarico dovesse essere autorizzato come scarico civile; tale aspetto però non è stato recepito nel DM 51/2014. Analogamente a quanto effettuato per gli scarichi C1 e C2, con nota prot. 10990/2015 ISPRA e ARPA hanno segnalato tale anomalia al MATTM. La nota è stata inoltrata alla Commissione IPPC con nota DVA-2015-8146. Allo stato attuale si rimane in attesa di un riscontro.</p>
<p><b>Prescrizione di carattere generale</b></p> <p>Effettuazione di controllo periodico delle condotte fognarie di stabilimento per verificarne il buono stato e l'efficienza.</p>	<p><i>Paragrafo 10.3, pag. 45</i></p>	<p>Il gestore dichiara che le vasche interrato, cunicoli e linee ispezionabili sono sottoposti a controlli visivi da parte del reparto manutenzione, secondo procedura PO_04- Controllo del suolo e protezione delle acque sotterranee. Il GI acquisisce copia della procedura (allegato 3) e copia del rapporto di verifiche ispettive di dicembre 2013 (allegato 4).</p> <p>Per le verifiche delle parti interrate il gestore dichiara di aver recentemente stipulato un contratto con società esterna per le verifiche con videocamera. A tale Società sarà affidata anche la gestione delle manutenzioni e riparazioni delle parti deteriorate.</p>
<p>Manutenzione, verifiche, test di funzionalità, e taratura dei sistemi di misurazione in continuo.</p>	<p><i>PMC</i></p>	<p>Il gestore dichiara che la manutenzione degli strumenti in continuo è effettuata secondo specifica procedura (PO_03_rev09); i pHmetri dell'ITAR sono verificati con frequenza semestrale, mentre gli strumenti di misura in continuo del punto di scarico finale dei parametri pH, temperatura, torbidità e conducibilità sono verificati con frequenza trimestrale.</p> <p>Il GI ha preso visione dei rapporti di verifica degli strumenti ed acquisito la procedura PO_03 rev9 (allegato 5) e i rapporti del mese di maggio 2015 (allegato 6).</p>
<p>Monitoraggio annuale acque di falda in 3 punti rappresentativi</p>	<p><i>PMC</i></p>	<p>Il GI ha visionato ed acquisito (allegato 7) il rapporto annuale relativo alle analisi delle acque di falda campionate a Dicembre 2014.</p>

RIFIUTI		
Prescrizione	Riferimento	Verifica prevista

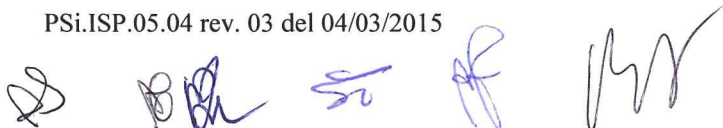



## VERBALE DI ESECUZIONE VISITA ISPETTIVA ORDINARIA

RIFIUTI		
Prescrizione	Riferimento	Verifica prevista
Analisi caratterizzazione rifiuti	PMC – pag.37	<p>Il Gestore ha comunicato che tutte le attività di gestione rifiuti rispondono alla procedura PO_06 rev7.</p> <p>Dal 1 giugno 2015 i rifiuti prodotti e risultanti in giacenza devono essere caratterizzati ai sensi della Decisione della Commissione 2014/955/UE, al fine di confermarne il CER attribuito in precedenza o, in caso contrario, attribuirne uno nuovo e per la riclassificazione in base al Regolamento 1357/2014 per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolosità, al fine di individuarne il destino finale. Il GI acquisisce copia dei rapporti di prova n. 645454/15 del 15.06.2015 relativi al codice CER 15 02 02* e n. 645422/15 del 15.06.2015 relativo al CER 12 01 16* (allegato 8), analisi effettuate ai fini della riclassificazione dei rifiuti a seguito della modifica della normativa (regolamento 1357/2014/UE, decisione 2014/955/UE).</p>
Gestione rifiuti: obblighi di registrazione, formulari, autorizzazioni, SISTRI.	PMC pag. 37	<p>Il GI ha verificato a campione la corretta compilazione del registro carico e scarico rifiuti, formulari, autorizzazione trasportatori, gestori finali, registrazioni SISTRI.</p> <p>Il GI ha verificato la giacenza e i movimenti per il codice CER 10 01 21, in particolare per le operazioni di carico n. 153 del 23.06.2015 e di scarico n. 154 del 23.06.2015, prendendo visione della copia del FIR n. RIF0524838/13 del 23.06.2015 per kg 9840.</p> <p>È stata altresì visionata copia delle autorizzazioni al trasportatore (Serveco di Fossò – VE) e del destinatario (Cosmo Ambiente di Noale – VE).</p>
Gestione rifiuti: tabelle di giacenza.	PMC – pag.37	<p>Il gestore, nel rapporto annuale 2014, ha dichiarato d'aver gestito i depositi temporanei secondo il <u>criterio quantitativo</u> (30 metri cubi complessivi, di cui 10 al massimo di rifiuti pericolosi, smaltimento entro un anno dalla presa in carico).</p> <p>Il gestore conferma la scelta del criterio quantitativo per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo. Durante il sopralluogo si è presa visione dei rifiuti in giacenza per i quali si acquisisce l'elenco delle giacenze (allegato 9).</p>

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE		
Prescrizione	Riferimento	Verifica
Il Gestore deve mantenere attivo il sistema di certificazioni ambientali		Il GI acquisisce copia dei certificati EMAS e ISO14001 aventi entrambi scadenza 24.02.2017 (allegato 10).

GESTIONE DEGLI INCIDENTI E ANOMALIE		
Prescrizione	Riferimento	Verifica
Obbligo di comunicazione eventi incidentali e anomalie		Il gestore dichiara che nel corso del 2015 non ci sono stati eventi incidentali



**VERBALE DI ESECUZIONE  
VISITA ISPETTIVA  
ORDINARIA**

Alle ore 17:30 del 1/07/2015 l'attività di verifica viene sospesa per essere ripresa nella giornata di 2/07/2015 alle ore 9:00.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto in tre originali dai presenti.

Ostiglia, 1/7/2015

Per il Gruppo Ispettivo

Ale e Volo  
Q. Sani  
Leone/Manu  
Rubio  
Fiorini/Verzi

Per la Società EON Produzione SpA

[Signature]  
Alessandro  
[Signature]

